

LA SICILIA

Ragusa

e provincia



**MODICA. L'Eco bonus
per ristrutturare
Ecco quali le novità**

SILVIA CREPALDI PAG. 15

L'ALLUCINANTE ODISSEA PER PERCORRERE 50 CHILOMETRI CON MEZZI PUBBLICI

«Da Vittoria a Grammichele in 10 ore»

Prima in treno a Gela, poi, alle 15, l'attesa di due ore per prendere il treno per Caltagirone infine alle 19,18, il pullman per la città calatina

NUCCIO MERLINI

GRAMMICHELE. Dieci ore di viaggio, tre cambi e attese interminabili, per coprire la distanza di 50 chilometri circa, per raggiungere Grammichele da Vittoria. Questa l'odissea di un ignaro viaggiatore che dal Ragusa intendeva raggiungere la città esagonale servendosi di un mezzo efficiente e sicuro.

«Mercoledì mattina - confessa il malcapitato viaggiatore - intorno alle ore 10, mi reco alla stazione ferroviaria di Vittoria e chiedo come fare per arrivare a Grammichele e se ci sono pullman che effettuano tale servizio». Questa la risposta: «Non ci sono corse di pullman che collegano Vittoria a Grammichele e quindi deve prendere il treno che da qui porta a Gela e poi aspettare la coincidenza per Caltagirone e proseguire per Grammichele».

«Grato per l'informazione - continua il nostro interlocutore - paga il biglietto e aspetta l'arrivo del treno e arriva a Gela alle ore 15 circa, dove attende circa 2 ore per prendere il treno per Caltagirone, nuova snervante attesa e alle ore 19,18, riparte in pullman per Grammichele dove arriva alle ore 19,34».

«Non avrei mai pensato di impiegare circa 10 ore per arrivare a Grammichele - dice sconsolato il viaggiatore - non potendo far nulla di ciò che dovevo fare, pagare un pernottamento non previsto per ripartire l'indomani, dopo aver sbrigato la mia incombenza, facendomi accompagnare da un amico a Vittoria».

Un fatto che, se non fosse vero e vissuto in prima persona dall'ignaro viaggiatore, potrebbe sembrare impossibile nell'era in cui si viaggia a velocità stratosferica; e dire che fino ad alcuni decenni fa un treno a lunga percorrenza collegava Vittoria a Grammichele e arrivare poi fino a Roma.

Tempi che furono si potrebbe dire, ma ciò che succede emargina ancora chi abita in Sicilia, perché mentre al Nord si parla di "Tav" ultravelocità e strade superveloci, qua si spendono 11 milioni circa per ammodernare la tratta ferroviaria Catania-Caltagirone, dove ci sono ancora le vecchie littorine e orari impossibili, per utilizzare il treno e si discute da vent'anni e oltre per realizzare la Catania-Ragusa o vedere ultimata la Licodia-Libertina.

OGGI LA VISITA DI TONINELLI

Autostrade, il tour nei cantieri e il punto sui lavori di ripristino

CATANIA. Intensa due giorni siciliana per il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, che oggi - fra gli altri impegni - alle 11,30 sarà presente all'avvio dei lavori della tratta Catenanuova-Biocca e alla presentazione del Piano di investimenti RFI per la Sicilia, che si terrà nel cantiere di Catenanuova (Statale 192 Km 44,330 direzione Catania).

«Avremo il piacere di mostrare al ministro Toninelli come la Sicilia ha invertito la tendenza, intraprendendo un irreversibile percorso di infrastrutturazione ferroviaria che non avrà precedenti nella storia dell'isola nell'ultimo secolo - ha dichiarato il presidente della regione, Nello Musumeci - nel mio programma di governo c'era l'impegno per l'avvio dei lavori del raddoppio ferroviario fra

Palermo e Catania. E lo abbiamo mantenuto». Per l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone «il raddoppio della Palermo-Catania sarà la prima delle dieci grandi opere ferroviarie che il Governo Musumeci, a fine mandato, offrirà ai siciliani. Vigileremo affinché per questo cantiere, e per le prossime opere che vedranno l'avvio in questi anni, non si verifichino gli intoppi e i contenziosi che altrove hanno fatto perdere tempo prezioso. Terremo alta l'attenzione a garanzia della piccole e medie imprese al lavoro nelle varie commesse».

Il ministro Toninelli arriverà - secondo programma - sull'autostrada A19 Palermo-Catania al cantiere del Viadotto Morello (svincolo Ferrarelle - prov. Enna)



per la riapertura al traffico della carreggiata in direzione Palermo. Subito dopo la visita ci sarà un momento per i giornalisti intorno alle 14,30.

Altra tappa, sarà la visita ai cantieri della Tangenziale di Catania, a San Gregorio. Successivamente si recherà al cantiere delle Gallerie Cozzi Battaglia e San Fratello, sull'autostrada Catania Siracusa per lavori di ammodernamento gallerie.

Nel corso della lunga giornata Toninelli si recherà anche alla frana di Letojanni dove verrà ricevuto dal prefetto di Messina, Maria Carmela Librizzi, a seguire a Capo Sant'Alessio Siculo, soggetta a problemi di dissesto idrogeologico e alla capitaneria di porto di Messina e un altro "punto stampa" alle 12.

SI RIAPRE Il Viadotto Morello riqualificato e ristrutturato sull'autostrada Palermo-Catania. Il ministro Toninelli lo percorrerà con la sua auto per inaugurare la riapertura

Modica. Eco bonus ecco le agevolazioni per le ristrutturazioni

Modica. La Cna comunale di Modica ha presentato (nella foto) venerdì sera, al centro direzionale della zona artigianale di contrada Michelica, il progetto Eco bonus e Sisma bonus per rilanciare l'edilizia in città, attraverso le ristrutturazioni dei condomini con la cessione del credito d'imposta. L'iniziativa è stata organizzata dalle imprese locali con il coinvolgimento del collegio provinciale dei Geometri, di



ingegneri, architetti e amministratori di condominio.

Negli uffici della Cna i funzionari saranno a disposizione di tecnici, imprese e cittadini per analizzare i singoli progetti di riqualificazione. A introdurre e a concludere i lavori il responsabile organizzativo della Cna comunale di Modica, Carmelo Caccamo, mentre la relazione, grazie a cui sono stati illustrati tutti gli adempi-

menti che si rendono necessari per concretizzare il percorso, è stata tenuta da Vittorio Schiminà, responsabile territoriale Cna Costruzioni Ragusa.

A portare i propri saluti il sindaco Ignazio Abbate, il presidente del collegio dei geometri Salvatore Mugnioco, e il presidente della Cna comunale di Modica, Giovanni Colombo.

SILVIA CREPALDI

Palazzo Tumino, nuovi scenari dopo 30 anni di attese e silenzi

Il Comune è interessato all'acquisizione ma la spesa è ingente



L'esterno e gli interni di palazzo Tumino che è lungo quanto un intero isolato da piazza Stazione sino ad arrivare a viale del Fante

PARCHEGGI. Le aree di sosta che sorgono all'interno del palazzo Tumino sono molto imponenti e da sempre si è detto che le stesse, se ben utilizzate, avrebbero potuto risolvere tutti i problemi riguardanti l'area in questione per almeno cinquant'anni. E tutto ciò molto prima che venisse realizzato l'attuale parcheggio sotterraneo di piazza Stazione. Naturalmente, il fatto che l'edificio non sia stato mai utilizzato non ha consentito di risolvere nella maniera migliore la situazione. Ragion per cui, queste aree sono sempre rimaste non fruite. Davvero un peccato perché sorgono in pieno centro.

LUCIA FAVA

Sono 30 anni che i ragusani ci passano davanti senza farci ormai quasi più caso, eppure nel cuore della città c'è una struttura di oltre 3 mila metri quadrati completamente antisismica, dotata di parcheggi coperti, locali per archivi e depositi, pronta già dai primi anni '90 ad ospitare uffici e servizi. Si tratta di quello che a Ragusa è conosciuto come Palazzo Tumino, edificio situato tra viale Tenente Lena, piazza Gramsci e via Mons. Angelo Rizzo, sorto per volontà di alcuni imprenditori locali su un terreno che aveva ospitato un tratto della Ragusa-Vizzini, meglio nota come il "treno di Cicco Pecora".

A raccontarne la storia è chi quel palazzo l'ha progettato, l'ingegnere Rosario Tomasi. "L'idea - spiega il professionista - era quella di realizzare un'opera che potesse ospitare al suo interno uffici pubblici e privati, in pieno centro storico, in uno spazio che era un relitto delle ferrovie secondarie, inutilizzato sin dagli anni '50. Quando la società privata lo mise in vendita, un gruppo di imprenditori locali si fece avanti, acquistandolo con l'intenzione di realizzarvi una struttura da adibire a uffici. In quegli anni a Ragusa non c'erano edifici di queste dimensioni. Il progetto parte così negli anni '80 con il nuovo piano regolatore del '76 che destinava quell'area a edilizia residenziale e uffici. I lavori vengono conclusi nel '92".

Un edificio imponente, tre piani per una lunghezza di oltre 200 metri, per un totale di 3300 metri quadri che si estendono da piazza Stazione

fino al palazzo della Provincia. Un edificio concepito in maniera assolutamente innovativa per quegli anni, con una cablatura elettrica in grado di soddisfare le richieste tecnologiche attuali, con ampie vetrate e interni open space. Nel '92 il palazzo è pronto per essere immesso nel mercato, sia pubblico che privato, ma a quel punto lo stop. "Nel '92 è stato fatto il decreto di agibilità - racconta

l'ing. Tomasi - il palazzo era completo, quando è scoppiato lo scandalo "Mani Pulite". L'edificio, per via delle sue dimensioni, era destinato in buona parte ad ospitare uffici pubblici. Lo scandalo tangenti e i timori che ne sono conseguiti hanno fatto sì che si bloccasse completamente l'idea di compravendita o di affitto di grandi locali. In via preventiva, nessuno si degnava neanche di

guardare la struttura". Timori, insomma, che hanno causato 30 anni di blocco. "Sono state investite molte somme - chiarisce Tomasi -, ci sono stati tanti istituti di credito coinvolti, anche perché si trattava di un grosso investimento e le somme investite erano di una certa rilevanza, di conseguenza molte banche sono state coinvolte in questa iniziativa. Il blocco dell'affitto-vendita dei locali



ha provocato una catena di disgrazie finanziarie a livello locale, come il fallimento della cassa di risparmio".

Così palazzo Tumino è rimasto vuoto, un edificio perfettamente pronto e agibile (fortunatamente l'usura non ha avuto la meglio in questi anni e nel palazzo non si sono registrate finora infiltrazioni), diventato un'inutile costruzione nel cuore della città e pian piano dimenticato. Adesso la struttura sembra essere tornata sotto i riflettori. Già nel 2016 l'allora sindaco Federico Piccitto aveva ipotizzato di trasferirvi, previa acquisizione, gli uffici del Tribunale di Ragusa, attual-

Il progettista. L'ing. Tomasi: «Fu costruito con soluzioni moderne anche se ora è un buco nel cuore di Ragusa»

mente in locali in condizioni critiche a livello strutturale oltre che frammentati e dislocati in più sedi. L'ipotesi era poi naufragata a causa soprattutto dei costi elevati che avrebbe avuto l'operazione. Il suo successore, l'attuale sindaco Giuseppe Cassi, è tornato a parlare di palazzo Tumino e della sua eventuale acquisizione. Anche perché il palazzo si trova in una posizione strategica per l'amministrazione comunale iblea che ha da poco annunciato l'intenzione di voler acquistare il poco distante scalo merci.

14. ragusa

economia

La Banca Agricola mostra i muscoli «Siamo solidi e tra i migliori»

Banca Agricola Popolare di Ragusa è solida e i suoi valori sono tra i migliori nel panorama bancario nazionale. A dirlo è lo stesso istituto di credito, mostrando il progetto di bilancio 2018 e il piano d'impresa 2019-2021 recentemente approvati in sede di cda. Il Cet 1, in particolare, l'indicatore patrimoniale che mostra la solidità degli istituti bancari, è pari al 24,17% (24,68% al 31 dicembre 2017), con un Texas ratio al 55,00% (83,74% al 31 dicembre 2017). I numeri diffusi dalla banca mostrano un significativo incremento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati, una riduzione dello stock dei crediti deteriorati netti, con la cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze pari a 348,6 mln di euro e confermata l'ottima posizione di liquidità Lcr pari al 122% (minimo regolamentare 100%), Nsr pari al 146% (minimo regolamentare 100%).

Il nuovo piano d'impresa prevede una programmazione di euro 30 mln



La sede della Banca Agricola Popolare di Ragusa in viale Europa

di monte dividendi, di euro 1.200 mln di nuove erogazioni a sostegno del territorio e una ripresa delle assunzioni.

La componente dei finanziamenti verso la clientela, al 31 dicembre 2018, spiega l'istituto di credito, risul-

ta pari a euro 2.826,6 mln, e registra una diminuzione di euro 149,4 mln. In particolare la banca precisa che la complessiva riduzione della componente di finanziamenti verso la clientela è da attribuire per euro 282,1 mln, alla riduzione dei crediti deteriorati (-47,54%), dovuta sia alla cessione di un portafoglio netto di sofferenze che ai maggiori accantonamenti effettuati in sede di Fta Ifrs9 ed in contropartita al conto economico dell'esercizio.

Bapr precisa che nel corso del 2018 sono state richieste dagli organismi di prevenzione e gestione delle crisi bancarie le contribuzioni economiche annuali e la partecipazione indiretta all'articolato intervento nei confronti di Banca Carige. Il complessivo apporto di risorse economiche, tra interventi ordinari, straordinari e svalutazioni delle partecipazioni indirettamente detenute, ammonta, in totale, a 4,7 mln di euro. All'assemblea or-

dinaria dei soci - che sarà convocata nei modi e termini di legge - verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario lordo per l'esercizio.

Fin qui, i numeri diffusi dalla banca. Domani è intanto, è in programma a Roma, al ministero dell'Economia e Finanza, il tavolo tecnico per piccoli a-

I numeri. Il Cet 1 è pari al 24,17% con un Texas ratio al 55%

zionisti della banca ragusana con il sottosegretario Villarosa. L'obiettivo è individuare delle soluzioni alle richieste di liquidità dei piccoli azionisti ibili, impossibilitati da più di un anno, a rivendere le proprie azioni all'istituto di credito.

L.F.



Regimentazione delle piogge. Un angolo della costa iblea martoriata

Santa Croce Camerina nel Ragusano

La spiaggia di Casuzze cancellata dalla pioggia

«Viviamo» insorge. Il sindaco: «Non ci sono soldi»

Marcello Digrandi

SANTA CROCE CAMERINA

Del ripascimento resta ben poco. La sabbia riversata sulla spiaggia di Casuzze, nel litorale di Santa Croce Camerina, è stata inghiottita dalla furia delle acque. Le piogge dei giorni scorsi, con un fiume d'acqua che ha attraversato il centro abitato per defluire a mare, hanno devastato parte della spiaggia oggetto di un intervento di messa in sicurezza e ripascimento costato, in due tronconi includendo anche Caucana, ben 660 mila euro. Parte delle dune artificiali, a ridosso delle abitazioni, sono state cancel-

late. Il comitato Viviamo Casuzze tuona contro l'amministrazione. «La mancata regimentazione delle acque piovane - dice Rinaldo Cappello, portavoce del comitato - ha dato i primi risultati su ciò che da tempo i villeggianti di lungo corso hanno sempre detto. Parte della spiaggia è stata cancellata dal fiume d'acqua piovana che proviene dalla parte superiore della borgata di Casuzze. Spero che la Regione prenda una posizione. Nella nostra associazione ci sono due ingegneri che hanno redatto il progetto della regimentazione delle acque piovane in viale delle Americhe a Ragusa. Siamo disponibili a collaborare con l'amministrazione».

Il sindaco Giovanni Barone risponde: «Sono le conseguenze di una pessima gestione del territorio lunga 30 anni per realizzare le caditoie o le opere di regimentazione delle acque piovane, occorrono non meno di 100 mila euro. Soldi che il comune, in bilancio, non ha. Opere che vanno inserite, tra l'altro, nel piano triennale delle opere pubbliche. Nel piano comunale di protezione civile la giunta ha inserito tra le priorità e ci sono anche questi interventi. Speriamo di poter utilizzare fondi comunitari». Sulla spiaggia di Casuzze il sindaco spiega poi che solo le dune artificiali, a ridosso delle abitazioni, sono state danneggiate. (MDG)